

Notizie dal mondo della ricerca

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2018)**

Heft 132: **Angehörige : Angehörigen den Rücken stärken = Proches : le concept d'"empowerment" = Congiunti : sostegno per i familiari curanti**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Prevalenza della malattia di Parkinson

Per la prima volta in Svizzera, uno studio tematizza la prevalenza della malattia di Parkinson. La ricerca realizzata presso l'Ospedale Universitario di Ginevra (HUG) analizza la frequenza del Parkinson nel Canton Ginevra.

Prima d'ora, in Svizzera non era mai stato condotto alcuno studio volto ad accertare la frequenza della malattia di Parkinson e dei parkinsonismi. Per colmare questa lacuna, l'Ospedale Universitario di Ginevra ha promosso – dal 2013 al 2016 – un grande studio di prevalenza, prospettico e trasversale, come pure uno studio d'incidenza retrospettiva, allo scopo di stabilire il numero di persone affette da sindromi parkinsoniane degenerative e non degenerative nel Canton Ginevra. Nella ricerca sono state incluse tutte le persone con una diagnosi di sindrome parkinsoniana posta tra il 2003 e il 2012.

I pazienti sono stati studiati sulla base delle loro cartelle cliniche conservate presso l'HUG, studi di neurologi indipendenti e istituti medico-sociali. Tutte le diagnosi sono state verificate da un neurologo specializzato nella malattia di Parkinson applicando i criteri diagnostici validati nella letteratura scientifica internazionale. Su un totale di 1235 pazienti, l'80% presentava una sindrome parkinsoniana di origine degenerativa e il 20% una forma non degenerativa.

Fra le sindromi parkinsoniane degenerative, la malattia di Parkinson rappresenta la causa più frequente (81%, preva-

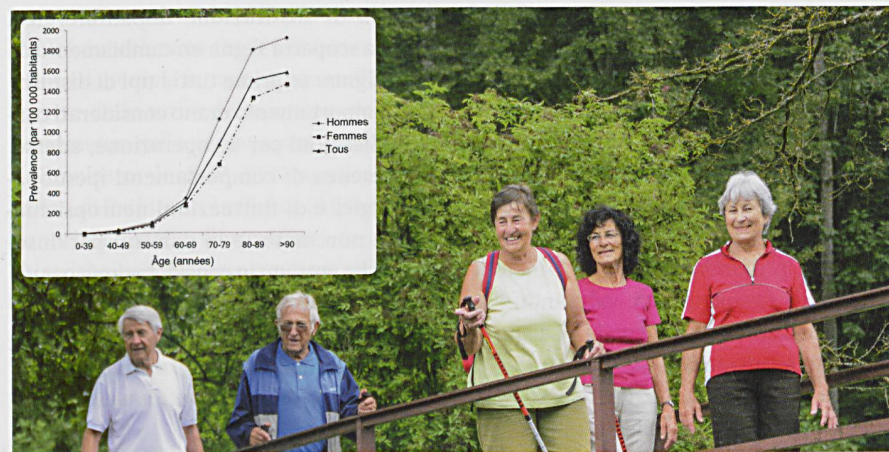
lenza adattata per età: 183 parkinsoniani su 100 000 abitanti; incidenza annuale adattata per età: 20 su 100 000 abitanti all'anno). Essa è seguita dalla demenza a corpi di Lewy (9%), dalla paralisi sopranucleare progressiva (4%), dall'atrofia multisistemica (2%) e dalla sindrome corticobasale (1.4%).

Fra le sindromi non degenerative, le più frequenti sono le forme farmaco-indotte (43.4%), seguite da quelle di origine vascolare (37%), dall'idrocefalo normoteso (5.1%) e da cause psichiatriche e funzionali (4%). L'insieme dei tassi aumenta di pari passo con l'età, repentinamente dopo i 60 anni.

La malattia di Parkinson è più frequente fra gli uomini, nei quali esordisce due anni prima. Se si adattano i tassi alla popolazione svizzera, si stima che nel nostro Paese vi siano circa 15 000 persone affette dalla malattia di Parkinson. Le percentuali accertate in questo studio sono molto simili alle cifre note a livello europeo.

Dr. med. Vanessa Fleury

Fonte: Fleury V, Brindel P, Nicastro N, Burkhard PR. Descriptive epidemiology of parkinsonism in the Canton of Geneva, Switzerland. *Parkinsonism Relat Disord.* Sept 2018, 54:30-39.



Prevalenza della malattia di Parkinson nel Canton Ginevra. Grafico: pgc HUG. Foto: Fotolia



RICERCA IN BREVE

Micropompa

A fine settembre la Sensile Medical, un'azienda svizzera (con sede a Olten) della società tedesca di tecnologia medica Gerresheimer, ha lanciato sul mercato la sua prima micropompa portatile, equipaggiata specificamente per la terapia del Parkinson, per la quale l'azienda elvetica ha ottenuto la dichiarazione CE. L'apparecchio può essere riempito automaticamente e la somministrazione del farmaco può essere ottimizzata mediante uno speciale programma impostato su misura per il paziente. La micropompa garantisce un rilascio preciso e sicuro del farmaco liquido.

Fonte: Biotechgate.com, 27 settembre 2018

Start-up per il Parkinson

Quasi un anno dopo essersi ritirata dalla ricerca sul Parkinson, l'azienda statunitense Pfizer lancia insieme all'investitore finanziario americano Bain Capital la start-up Cerevel. Questa società biofarmaceutica con sede a Boston intende sviluppare medicinali contro il Parkinson e l'Alzheimer. Essa rileva diversi progetti della Pfizer, fra cui anche studi di fase III.

Fonti: Bostonglobe, 23 ottobre 2018; biospace.com, 23 ottobre 2018

Axovant e la terapia genica

In estate l'azienda farmaceutica basilese Axovant ha acquistato dalla Oxford Biomedica i diritti di licenza per una terapia genica per il Parkinson. Posta sotto una nuova direzione e con mezzi supplementari, la società basilese vuole consolidare la terapia genica. Il farmaco AXO-Lenti-PD, prima chiamato OXB-102, si trova attualmente nella fase I/II. Questa terapia si basa su tre geni che forniscono istruzioni agli enzimi responsabili della sintesi della dopamina nel cervello. Una sola somministrazione dovrebbe bastare per migliorare lo stato del paziente per diversi anni. Recentemente il primo paziente è stato incluso nella sperimentazione.

Fonte: biotechgate.com, 26 ottobre 2018



Il Prof. Dr. med. Paul Krack (3° da sinistra) con il suo team di ricercatori, il Prof. Dr. rer. pol. Peter Gurtner, Presidente della Fondazione AO (2° da destra), e il Prof. Dr. med. Mathias Sturzenegger, Presidente del Comitato del Premio AO (1° a destra). Foto: Julie Masson

Consegna dell'«Annemarie Opprecht Parkinson Award»

In settembre si è svolta a Montreux la consegna dell'«Annemarie Opprecht Parkinson Award» 2018, che è stato conferito al neurologo Prof. Dr. med. Paul Krack, recentemente trasferitosi dall'Università di Ginevra all'Inselspital di Berna.

Il 27 settembre è stato assegnato per la 27ª volta l'«Annemarie Opprecht Parkinson Award». Dotato di 100 000 franchi, questo è uno dei più prestigiosi premi alla ricerca assegnati a livello internazionale nel settore della neurologia, e in particolare della malattia di Parkinson. La consegna del premio 2018 è avvenuta a Montreux in occasione dell'assemblea annuale della Società Svizzera di Neurologia.

Il premio è stato conferito al Prof. Dr. med. Paul Krack, uno studioso del Parkinson di fama mondiale. Il neurologo ha recentemente lasciato l'Università di Ginevra, e da settembre dirige il Centro per i disturbi del movimento della Clinica universitaria di neurologia presso l'Inselspital di Berna. Ha conquistato la noto-

rietà con i suoi studi sulla stimolazione cerebrale profonda.

Il Prof. Dr. med. Paul Krack è stato insignito del premio per la sua ricerca intitolata «Behavioural outcomes of subthalamic stimulation and medical therapy versus medical therapy alone for Parkinson's disease with early motor complications», pubblicata lo scorso mese di marzo sulla rivista specializzata *Lancet Neurology*. Lo studio mette a confronto la stimolazione cerebrale profonda (SCP) con i metodi terapeutici farmacologici, valutando l'effetto sulla depressione, l'apatia e i disturbi del comportamento.

Conclusione dei ricercatori: «La SCP nel nucleo subtalamico applicata su pazienti parkinsoniani è efficace ai fini del miglio-

ramento delle fluttuazioni neuropsichiatriche non motorie. Essa riduce gli effetti collaterali sul comportamento indotti dalla terapia di sostituzione dopaminergica. Questa scoperta segna un cambiamento di paradigma: se prima tutti i tipi di disturbi del comportamento erano considerati controindicazioni per un'operazione, adesso la presenza di comportamenti iperdopaminergici e di fluttuazioni neuropsichiatriche non motorie in pazienti parkinsoniani che entrano in considerazione per un intervento è piuttosto considerata un argomento a favore di una stimolazione cerebrale profonda nel nucleo subtalamico.»

Eva Robmann

Il vincitore del premio

A Montreux il Prof. Dr. med. Paul Krack è stato insignito dell'«Annemarie Opprecht Parkinson Award».

Originario del Lussemburgo, il neurologo Prof. Dr. med. Paul Krack ha iniziato presto a dedicarsi alla stimolazione cerebrale profonda (SCP). Ancora giovane medico, in occasione di un evento vertente sui disturbi del comportamento motorio tenutosi a Parigi vide un filmato sul primo paziente parkinsoniano sottoposto a SCP, mostrato prima e dopo l'intervento. «A me sembrò un miracolo», dice oggi il vincitore del premio AO. Da allora il neurologo si è impegnato nel campo della SCP, con tappe a Grenoble, Kiel e Ginevra.

Diversi anni dopo la sua esperienza a Parigi, Krack fu altrettanto sorpreso osservando l'effetto della SCP su un parkinsoniano fortemente limitato da sintomi non motori. Egli si mise quindi a studiare l'influsso dei gangli della base e l'effetto esercitato sulle emozioni dalla stimolazione subtalamica (STN), per poi elaborare il concetto ipo/iperdopaminergico oggi universalmente riconosciuto. «Ipdopa-

minergico» descrive lo stato di malati di Parkinson privi di motivazione, mentre «iperdopaminergico» descrive la fase con motivazione eccessiva che si può manifestare sotto forma di shopping compulsivo, ipersessualità e mania del gioco. In aggiunta a ciò, Krack ha sviluppato la scala Ardouin, usata per misurare l'intero spettro dei disturbi dell'umore e del comportamento nelle persone con Parkinson.

Il ricercatore ha capito che il comportamento può influenzare la qualità di vita ancor più dei deficit motori. Nella stimolazione del nucleo subtalamico, egli vede la possibilità di offrire una migliore qualità di vita ai parkinsoniani che finora erano esclusi da una stimolazione cerebrale profonda.

Eva Robmann

Fonte: Holmes, David. Lancet Neurology 2014, 13(3):243



Il Prof. Dr. med. Paul Krack presenta il suo lavoro a Montreux. Foto: Julie Masson

Lo studio premiato, vertente sull'effetto della SCP

La pubblicazione selezionata per l'«Annemarie Opprecht Parkinson Award» 2018 confronta gli effetti esercitati dalla stimolazione cerebrale profonda del nucleo subtalamico (SCP STN) con quelli della sola terapia farmacologica sull'intero spettro delle turbe dell'umore e del comportamento nelle persone con Parkinson.

Risultato: la SCP STN applicata su malati di Parkinson è efficace ai fini dell'attenuazione delle fluttuazioni neuropsichiatriche non motorie e riduce gli effetti collaterali sul comportamento indotti dalla terapia di sostituzione dopaminergica. Questa scoperta segna un cambiamento di paradigma: se prima tutti i tipi di

disturbi del comportamento erano considerati controindicazioni per un'operazione, ora la presenza di comportamenti iperdopaminergici limitanti e di fluttuazioni neuropsichiatriche non motorie in pazienti parkinsoniani che entrano in considerazione per un intervento depone invece a favore di una SCP STN.

Eva Robmann

*Studio premiato:
[https://doi.org/10.1016/S1474-4422\(18\)30035-8](https://doi.org/10.1016/S1474-4422(18)30035-8);
Lhommée et al., Lancet Neurology 2018,
17(3):223-231*

La Annemarie Opprecht Foundation

Il 20 marzo 1998 la filantropa Annemarie Opprecht (1925-2016) di Bergdietikon (AG) diede vita a una fondazione di utilità pubblica con sede ad Aarau, il cui scopo risiede nella promozione a livello internazionale della ricerca medica in tutti gli ambiti della malattia di Parkinson. Ogni tre anni la fondazione conferisce il premio internazionale «Annemarie Opprecht Parkinson Award» a lavori di ricerca che forniscono risultati importanti ai fini dello studio della malattia di Parkinson. *Eva Robmann*